Anno IV. N. 139 — Udine, Mercoledì-Giovedì 22-23 Giugno 1881 — Abbonamento postale

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno. . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine**

## Le elezioni amministrative di Roma

E LA STAMPA LIBERALE

Le elezioni amministrative di Roma hanno mostrato ancora una volta che la Roma dei romani non si vuole nè si deve confondere colla Roma dei buzzurri.

I Romani colle loro elezioni hanno voluto ammonire i nuovi venuti che invano si danno l'aria di padroni nella città dei Papi, e l'ammonimento è stato solenne. Bravi i romani. A dimostrare la vera e grande importanza della vittoria dei cattolici *sopra* i non chiamati nella loro città valga quanto di questa vittoria ne dicono i due più autorevoli giornali domiciliati nella città eterna.

L'*Opinione* così giudica le elezioni:

« La lista che ha trionfato nelle elezioni amministrative di Roma è quella dell'*Unione romana*, vale a dire del partito clericale. Sono riusciti eletti tutti i candidati che essa proponeva unitamente all'Associazione costituzionale, e inoltre tre candidati ch'essa portava da sola. Dei progressisti due soli si salvarono dalla strage, cioè i signori Pianciani e Placidi, ch'erano appoggiati anche dalla Costituzionale. Quanto a quest'ultima, è vero che vinsero dieci dei candidati compresi nella sua lista, ma per otto di essi la vittoria fu comprata a prezzo di un accordo coll'*Unione romana*.

« Tale è la vera situazione. I numerosi e ben disciplinati battaglioni clericali sono rimasti padroni del campo, la qual cosa è assai grave. Noi che viviamo a Roma e conosciamo di persona i candidati dell'*Unione romana*, sappiamo che in fondo, son buone ed oneste persone, ma fuori di Roma e sovratutto fuori d'Italia l'impressione prodotta dalla prevalenza dei clericali non può essere che tristissima. Il governo italiano è dunque stato così funesto a Roma, che gli abitanti della città eterna abbiano a sentire il bisogno di protestare, mandando al Consiglio comunale i rappresentanti dell'ordine di cose distrutto nel 1870? Questa è la domanda che naturalmente verrà fatta da coloro che non conoscono le condizioni speciali nelle quali ebbero luogo le nostre elezioni amministrative ».

Si può fare una confessione più splendida della potenza del partito cattolico in Roma?

Vediamo ora come ne parla il *Diritto*:

« Dunque — esclama l'ufficioso giornale — dunque la lista dell'*Unione romana*, cioè la lista dei clericali intransigenti, che sono i peggiori nemici dell'unità nazionale, ha vinto. Undici dei loro candidati sono riusciti: dei liberali soltanto il Pianciani ed il Placidi entreranno in Consiglio.

« Nè vale il dire che otto dei nomi portati dall'*Unione romana* erano concordati con l'Associazione Costituzionale, sono nomi di clericali lo stesso.

« Roma, dopo undici anni che è congiunta alla madre patria, dopo che i due rami del Parlamento hanno approvato per le sue opere edilizie, dà alle altre città italiane il deplorevole esempio di una elezione in senso clericale.

« E' un fatto grave, che sarà molto commentato e produrrà grande impressione non solo in Italia, ma anche all'estero ».

L'impressione, caro *Diritto*, è, e sarà questa, che i romani di Roma sono e saranno sempre col Papa e mai con voi.

Ma le elezioni di Roma sono anche una lezione ai cattolici d'Italia tutta. Esse dimostrano come *lavoro e perseveranza* debbano dare presto o tardi ai cattolici la vittoria.

Nel 1878 i cattolici romani non riuscivano a far eleggere che due soli candidati sostenuti anche dalla lista liberale, e il massimo de' loro voti toccava appena i 3600. Nel 1879 l'*ultimo* dei loro candidati raccoglieva 3700 voti: e nell'anno seguente ben 4776. Domenica scorsa il Giustiniani Bandini, il Vespignani e il Re sostenuti dai soli voti dei cattolici vincevano la prova con oltre a cinquemila suffragi.

Ecco il frutto della costante operosità dispiegata in questo come in altri campi dai cattolici romani; diremo di più: ecco il frutto di quella obbedienza che s'ispira all'autorevolezza del comando e non alla probabilità del successo.

Onore dunque ai cattolici di Roma! — e noi prepariamoci con animo alacre e concorde ad emularne il nobilissimo esempio.

## I nichilisti allo Czar

I rivoluzionari russi si sono nuovamente rivolti in questi giorni all'imperatore Alessandro con un manifesto, nel quale lo scongiurano « per tutto ciò che gli è sacro e caro » di concedere le riforme politiche, sociali ed economiche, ideate da suo padre, da lui stesso accennate nel proclama del l'11 maggio di quest'anno e di mantenere le promesse di quel proclama di sradicare, cioè la bugia e la rapina, *(istreblenija neprawdy e chischtschenia)*. Lo ammoniscono a non permettere che le cose giungano all'estremo, e dicono:

« Ci rivolgiamo nuovamente, e forse per l'ultima volta, a te, dominatore di milioni di schiavi russi; liberaci finalmente dalla tirannide, dal giogo insopportabile e vergognoso che da secoli ci avvilisce come mute bestie! Liberaci dai tuoi miserabili satrapi, dal putridume burocratico che appesta e rovina il paese; dagli impiegati ladri e furfanti che distruggono i nostri averi e ci mandano fisicamente e moralmente in rovina; dai falsi educatori di popoli, i quali uccidono il nostro spirito! Noi siamo diventati ciechi in questa perpetua oscurità, la quale regna ora nel nostro paese e nell'atmosfera appestata ci manca il respiro: noi abbiamo bisogno di spazio, di luce, di libertà!... In conseguenza della nostra secolare attesa e speranza, la nostra speme è avvolta nel buio ed assume le forme di mostri apocalittici.... Rendici, Czar, il diritto di vivere da uomini e di essere trattati come tali; fallo presto, senza ritardo, fino a che tu siedi ancora sul trono e ne hai il potere, fino a che sei in vita affinchè non ti colpisca la sorte di tuo padre e non sia poi troppo tardi per riparare tutti i delitti ed i falli innumerevoli che i tuoi... antenati hanno perpetrato. »

Questo manifesto termina con una serie di minaccie di persecuzione e di morte contro l'imperatore, la sua famiglia ed i suoi consiglieri i quali, a dir vero non sono tali da dare speranza ai nichilisti che siano accolti i loro voti. L'imperatore seguiterà quindi a vivere tra la paura e il desiderio di vendetta.

Intendiamo benissimo, come sia non solo intempestivo, ma pericolosissimo in Russia il dare quella libertà che si dimanda, ma non intendiamo come non sia possibile di dar mano a riforme amministrative su larga scala. Dopo il governo turco viene il russo per gli abusi d'ogni genere, per una corruzione che fa spavento, e per l'uso del più sconfinato arbitrio. Che un popolo aspiri ad un miglior governo non sappiamo nè possiamo condannarlo. Il male è che gli eccessi chiamano gli eccessi, e che a questo non sono uomini da por mente nè gli Ignatieff, nè i Pobedonoszew. Ognuno fanatico pel suo verso non seguiterà a cercare salute all'impero ed all'imperatore che in una feroce repressione. Stolti! Non si sta lungamente a sedere sulle punte delle baionette.

## Capolavori dell' industria nihilista

I nihilisti continuano a fabbricare e collocare mine, che i periti non cessano di dichiarare, magari per iscritto, veri capolavori dell'arte distruttiva.

Domenica mattina alle ore 5 i palombari coll'aiuto di numerosi agenti di polizia andavano in traccia, nel canale di Caterina dei fili conduttori delle mine, scoperte di recente, (come annunciò il telegrafo) non lungi dal ponte in pietra, ed ecco si parano loro dinanzi due altri gingilli volgarmente chiamati mine.

Erano due recipienti di caucciuk, in forma di casse quadrangolari, contenenti circa 40 funti di dinamite nera della migliore qualità, satura di nitroglicerina.

Sotto la direzione di un tenente di marina le due cassette furono sottoposte ad un minuto esame.

Esse hanno un diametro di 54 centimetri. L'accensione ha luogo nel mezzo della camera rispettiva. Alle medesime trovansi applicati dei fili conduttori che poi vengono messi in comunicazione con un motore elettrico.

Il tenente di marina e gli altri periti giudicarono le mine perfette e dichiararono esser desse « l'ultima parola della scienza. »

L'agitazione a Corte è grandissima.

## PIETRO SBARBARO

E LA PROCESSIONE DEL *Corpus Domini*

Molti fra i nostri lettori conoscono per fama Pietro Sbarbaro come uomo tutt'altro che benevolo verso i cattolici, cosa di cui egli non ha mai fatto mistero.

Il modo con cui egli giudica il divieto che il governo oppone alle processione del *Corpus Domini* è dunque tanto più eloquente, e lo riferiamo dalla *Liguria Occidentale* che lo fa precedere da un *cappello* così pesato che ci asteniamo dal riferirlo.

Ecco la lettera dello Sbarbaro al Direttore del giornale Savonese.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . .

« Ammetto il *Diritto naturale* della *Libera Processione, in Libera Strada, in Libero Stato*. L'ammetto per i *Cattolici* e per i *Liberi Muratori*.

« Ti autorizzo a farlo sapere ai lettori della *Liguria Occidentale*. Pietro Sbarbaro avversario del cattolicismo, ammette la libertà del *Corpus Domini*.

« E come potrei negarlo, senza contraddire a *tutto* me stesso?

« Nel 1877 incontrai un *processo* a Macerata per una pacifica processione al grido di *Viva Crispi*!

« Io riconosco nei cattolici il diritto di adunarsi *pacificamente e senz'armi* come dice lo *Statuto* — per le piazze e per le vie. Affronterei cento *processi* per questa *verità!* Il divieto posto dal Governo di A. Depretis ai Cattolici di Genova è una *infamia* senza nome.

« Credenti o liberi intelletti *devono* mandare contro quell'atto *tirannico* — non un *grido*, ma un *urlo* di riprovazione!

« Così la pensa

« Il tuo amico
« P. SBARBARO »

## Spedizione antartica

Il *Fanfulla* scrive:

Ci pervengono da Genova assai buone notizie sull'andamento del comitato per la esplorazione delle regioni antartiche. Quel comitato ha per presidente l'onorevole barone Podestà; per vice-presidente il cavaliere Ravenna, capitano marittimo, e per segretario l'ingegnere Gamba. La presidenza onoraria è stata deferita al commendatore Cristoforo Negri.

In questo momento lo scopo del comitato è di apparecchiare una spedizione che esso chiama *preparatoria*, ma che malgrado questo modesto aggettivo, è destinata ad avere una grande importanza, perchè ha per oggetto l'esplorazione scientifica e geografica dei mari dell'America meridionale fino al circolo polare antartico, e possibilmente dello Shetland e della Terra di Graham. La operosità del comitato è efficacemente coadiuvata dal governo del re, dal governo argentino, dalla Società geografica italiana e dagli istituti scientifici del Rio della Plata. La spedizione sarà comandata dal luogotenente Bove, al cui nome è superfluo aggiungere elogi. Sarà accompagnato da parecchi scienziati italiani volenterosi di associarsi, per amore della scienza, alle fatiche, ai disagi, ai pericoli della spedizione.

La spedizione sarà fatta con due navi, una data dal governo argentino e l'altra noleggiata ed equipaggiata con i mezzi raccolti in Italia. Questa nave porterà bandiera italiana, ed è destinata a spingersi verso il circolo polare per fare l'esplorazione preparatoria alla spedizione maggiore ed a far sventolare per la prima volta nelle vicinanze del polo antartico la bandiera dell'Italia pegno e simbolo di civiltà.

## La baja d'Assab

L'altro jeri pubblicammo un brano di lettera del capitano Camperio circa il modo di conservare il nostro possedimento di Assab.

Egli consiglia al governo una forte esplorazione armata per punire gli uccisori del Giulietti e de' suoi *undici* compagni, e rendere così rispettato e temuto il nome italiano.

Oggi invece vediamo pubblicata una lettera del signor Renzo Manzoni, altro viaggiatore africano, il quale ha vedute molto opposte, e consiglia il governo italiano a condursi in Assab nel modo che si conduce in Aden il governo inglese.

*Ecco la conclusione della sua lettera*:

« Non colla forza, ma col denaro ci renderemo amiche a poco a poco tutte le barbare tribù che da Assab vanno in Abissinia, perchè queste tribù sentiranno, che è per loro di somma utilità l'amicizia degli italiani in Assab.

« Non grandi e costose spedizioni, (teniamo il denaro per sussidiare i capi tribù); si faccia invece una spedizione, guidata da un italiano che conosca la lingua, i costumi del paese e come sappiano trattare gl'inglesi (imitiamoli! è forse un disonore l'imitare chi è più pratico di noi?) il quale, con pochi seguaci indigeni pacificamente scorra prima nelle tribù vicine a Assab, e si conquisti i capi loro, e poi a poco a poco anche gli altri, finchè si possa arrivare a far chiamare dagli indigeni stessi *territorio italiano*, tutto quel paese che pare ora a tutti ostile; e questo già avvenne per tutti i paesi arabi al Nord di Aden, che, dagli abitanti stessi, vengono oggi chiamati *el belad el engris*, il paese inglese! »

## Concistoro secreto

Lunedì mattina, fu tenuto al Vaticano Concistoro Segreto per la futura Canonizzazione dei Beati *Gio. Battista De Rossi* e *Giuseppe Labre*.

Sua Santità pronunziava prima una breve Allocuzione e dopo la relazione fatta dall'Emo Bartolini della vita virtù e miracoli dei canonizzandi, la stessa Santità Sua invitava il S. Collegio a dare il suo parere con queste parole? *An deveniendum sit ad solemnem praefati Beati Canonizationem*.

Gli Eminentissimi Porporati, secondo il rispettivo loro ordine e precedenza, ciascuno alla sua volta levandosi in piedi annuiva colla parola: *Placet*.

Sua Beatitudine poneva termine alla Sua Allocuzione, ringraziando il S. Collegio dell'unanime suo sentimento, ed invitandolo ad unirsi seco per implorare dal divino

Paraclèto i lumi necessari per devenire con tutta la sicurezza e maturità a questo solenne atto dell'Autorità pontificia, e chiuderà il Concistoro benedicendo a quello augusto e venerando Senato.

---

Il Papa ha concesso larghi sussidii a monsignor Cluzel e a monsignor Lyons per le missioni nella Persia e nella Mesopotamia. Numerosissime conversioni al cattolicismo avvengono in Persia.

— Leggiamo nella *Défense* che negli archivi della Congregazione dei riti si è ritrovato l'antico processo di canonizzazione della beata Chiara di Montefalco. Si conosceva l'esistenza di questi importanti documenti, ma s'ignorava il luogo in cui stavano riposti. Tale scoperta, — aggiunge la *Défense* — che ha un considerabile valore storico, ha obbligato la Congregazione dei riti a far nuovi studi ed a ritardare gli ultimi atti relativi alla canonizzazione della beata Chiara, alla quale il Pontefice s'interessa vivamente.

— Un dispaccio da Roma in data di ieri, dice:

Questa sera i giornali pubblicheranno la condanna all'Indice dell'ultimo libro del sacerdote Curci, il quale avrebbe dichiarato di sottomettersi, in seguito alla condanna stessa, notificatagli dall'Arcivescovo di Firenze.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 21 Giugno

Si dà lettura della proposta di legge di Cavalletto per ammettere ai benefici della legge 2 luglio 1872, che computi l'interruzione del servizio per causa politica in vantaggio della pensione di riposo a coloro che non erano al servizio del governo, quando fu promulgata detta legge purchè si trovino nelle condizioni da essa volute e ne facciano domanda entro sei mesi dalla presente.

Ripetesi l'annunzio fatto ieri dell'interrogazione di Billia e della interpellanza di Nicotera sui fatti di Marsiglia, e annunziasi una interrogazione di oggi di Bovio e di altri circa le relazioni di fatto tra la Francia e l'Italia.

Avvertendo il presidente che l'interpellanza Nicotera secondo il regolamento e le consuetudini non potrebbe essere svolta immediatamente, Nicotera la cambia in interrogazione.

Billia dice di non aver bisogno di svolgere la sua, basta averne uditi i termini, cioè: interroga il ministro degli esteri sui fatti luttuosi che diconsi colpirono i nostri connazionali e quali passi abbia di conseguenza fatti od intenda fare il governo.

Nicotera crede importante chiedere al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri ciò che hanno fatto e pensano di fare per ristabilire i nostri buoni rapporti con la repubblica francese e per tutelare in pari tempo i nostri interessi e la nostra dignità nazionale. E' necessario che il paese lo sappia.

Bovio domanda come avvenga che la Francia, la quale ha tanto interesse a curare l'amicizia dell'Italia si studi d'infliggerle delle umiliazioni. Percorre la storia, per dimostrare come le due nazioni siano strettamente collegate nei loro interessi, chè il danno dell'Italia sempre si ripercosse sulla Francia. Dice adunque ai francesi: Badino a che li conduca una politica che li distacca dagli italiani e agli italiani che nel silenzio e nel raccoglimento veglino a tutela della dignità nazionale.

Il ministro Mancini risponde che può comunicare alla Camera soltanto le notizie ufficiali ricevute per telegrafo. Quei primi fatti e quelle supposizioni di cui parlò jeri fecero nascere poi collisioni e scene di violenza tra operai italiani e francesi, nelle quali si ebbero fra uni ed altri 4 morti e 17 feriti. Le autorità locali, specialmente il prefetto e il console italiano, che secondo le istruzioni del nostro governo si intese continuamente col prefetto, spiegarono energia e fermezza per calmare i disordini e ristabilire la tranquillità. Fu adoperata la vigilanza della forza pubblica. Si arrestarono parecchi italiani e francesi, si affissero manifesti dalla municipalità e dal console per richiamare i francesi e gli italiani all'ordine e al rispetto delle leggi.

Sono cominciate le istruzioni sui reati e dovendosi esaminare i testimoni delle due nazionalità si spera che si perverrà a scoprire la verità sull'origine di questi funesti disordini. Assicura intanto che ieri, la situazione era migliorata e un dispaccio ricevuto testè annunzia che la calma pare ristabilirsi. Anche il nostro ambasciatore ebbe colloqui a Parigi per conoscere le impressioni e le intenzioni del governo francese. Il ministro degli esteri ha dichiarato di essere interessato quanto il nostro a fare cessar i disordini, perchè vi sono in Marsiglia 60,999 italiani, superando le difficoltà di impedire le risse che hanno un carattere assolutamente individuale; ha promesso peraltro tutta la sua cooperazione.

I governi e i parlamenti devono concorrere a riconciliare gli spiriti, a far rientrare la calma e la fiducia reprimendo da una parte e dall'altra le dimostrazioni di piazza e sopratutto i tentativi di coloro che sono nemici delle due nazioni, e perciò ha fiducia nel patriottismo degli interroganti e nella chiaroveggenza della Camera che vorranno evitare discussioni che potrebbero dar luogo ad inutili manifestazioni di sospetto od a lamenti e considerazioni poco prudenti.

Quanto alle relazioni fra i due governi assicura essere desse benevoli e guidate da intendimenti concilianti e cortesi; ne ha avuto prove e accenna quali, in ispecie il recente invito formale ad entrare nei negoziati pel nuovo trattato di commercio e di navigazione. Spera dunque che con la cooperazione comune della Francia e dell'Italia si compirà l'opera d'una sincera conciliazione.

Billia replica il momento essere delicato e grave ed essere necessità si evitino le parole imprudenti. Pertanto lascia responsabile il Ministero dei ragguagli di fatto come delle conseguenze possibili.

Nicotera replica che non era suo intendimento di sollevare una discussione inopportuna. Ma soltanto sapere che pensi di fare il governo allo scopo già espresso. Ora udito il ministro si dichiara non soddisfatto e regolerà coerentemente la sua azione parlamentare.

Bovio si lusinga che si potranno mantenere le buone relazioni se si rammenti alla Francia che abbiamo un gran nemico comune, il Vaticano.

Esaurite queste interrogazioni se ne annuncia un altra di Napodano sopra una nota circolare inserita nel *Giornale Militare* sulle economie nelle spese per l'amministrazione interna dei corpi.

Ferrero dirà domani se e quando risponderà.

E' rimandato a domani lo svolgimento di una interrogazione di Francica sugli arresti fatti iersera dalla questura di Roma.

Cavalletto svolge la sua proposta di legge letta in principio e non dissentendo il ministro Magliani essa è presa in considerazione.

Viene indi ripresa la discussione sulla legge per la riforma elettorale.

Il relatore della commissione dice il suo avviso sugli emendamenti per i quali furono sospesi alcuni articoli. Il relatore dichiara che essa tenuto conto di quelli di Marcora, Cancellieri, Luchini, Ercole, all'art. 41, propone variarne il primo capoverso come segue: « Tutti gli atti concernenti l'esercizio del diritto elettorale tanto relativi al procedimento amministrativo quanto al giudiziario si fanno in carta libera e sono esenti dalla tassa di registro e da deposito prescritto dall'art. 521 del codice di procedura civile e dalle spese di cancelleria. »

Cancellieri ritira il suo emendamento; Marcora ancora il proprio, ma non l'articolo aggiuntivo, il quale non è approvato.

Approvasi l'art. 41 della Commissione.

Sono anche approvati gli art. 42 e 43, emendati dalla commissione dopo l'esame delle modificazioni proposte da Merzario e Marcora.

L'articolo addizionale secondo la proposta di Cocco-Ortu e di della Rocca è così composto:

Quella formazione delle liste sarà compilata con le stesse forme e guarentigie ed unito a quelle, un elenco degli elettori che si trovino nelle condizioni prescritte dallo art. 14.

Dopo ciò proseguesi la discussione.

All'art. 46, Salaris svolge il suo emendamento che propone l'elezione dei deputati a scrutinio di lista per provincia e le provincie ove sono eletti oltre 8 deputati siano divise per modo in due o più collegi da eleggersi in ciascuno un egual numero di deputati.

Si chiede ed approva la chiusura.

Plebano presenta la relazione sul disegno di legge per la ferrovia fra Pinerolo e Torre Pellice.

Zanardelli, parlando sull'art. 45 della riforma elettorale dice che sebbene molti precedenti facessero prevedere agevole l'ammissione dello scrutinio di lista tuttavia questo fu appunto più combattuto.

Riassume le obbiezioni sollevate contro di esso e le confuta.

Accenna i timori che si sono manifestati per le sue conseguenze e li dissipa.

Espone i vantaggi principali dello scrutinio di lista e le sue conseguenze utilissime per tutte le riforme. Confida sarà approvato e con esso si apporterà una grande concordia nelle file del partito liberale.

L'interrogazione di Romeo al guardasigilli sui provvedimenti che intende prendere intorno al servizio dei giurati nelle assise straordinarie di recente istituite è rimandata al relativo bilancio.

Levasi la seduta alle 6,20 pom.

### Notizie diverse

La pubblicazione dell'opuscolo Mezzacapo *Armi e Politica* ha destato delle suscettibilità nell'alto personale dell'esercito, che sporse lagnanze al ministro della guerra, giacchè le rivelazioni contenute sono tali che portano discredito.

Una domanda di interrogazione è stata stornata alla Camera per non fomentare maggiormente il malumore.

Un consiglio di generali sarà prossimamente tenuto a Roma sotto la presidenza del ministro per discutere intorno alle misure più urgenti da prendere.

— Il Ministero della Pubblica Istruzione ha prorogato fino al 1882 le straordinarie sessioni di esame pei diplomi di abilitazione all'insegnamento secondario, normale e tecnico di 1° grado, che giusta il reale decreto 10 maggio 1877 dovevano cessare col 1881.

— Fu concluso il prestito colle case Baring, Brothers e S. C. Hambro di Londra spalleggiate da forti istituti europei. Sarà fatta l'emissione contemporanea a Londra, a Parigi, a Berlino e Vienna.

Una parte importante è riservata alle case italiane.

In Italia si sottoscriverà presso le Intendenze di Finanza ed alle sedi della Banca Nazionale.

— La Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla marina mercantile deliberò di cominciare subito i suoi lavori e condurli a termine in tempo da presentare la relazione al 21 ottobre prossimo.

Farà quattro viaggi. Il primo per Napoli, Bari e Ancona; sarà i giorni 3, 4, 5 agosto a Venezia e Chioggia. Nel secondo viaggio visiterà i porti della Liguria e Livorno: il terzo viaggio avrà per obbiettivo i porti della Sardegna, il quarto quelli di Sicilia.

Approvossi in fine il questionario già formulato.

La Commissione si radunerà in Napoli il 26 luglio.

## ITALIA

**Genova** — Leggiamo nel *Pensiero Cattolico*:

Ieri mattina, per far atto di riparazione al Santissimo Sagramento, un pellegrinaggio cittadino ebbe luogo al Santuario della *Madonnetta*, che riuscì numerosissimo. Partito questo dalla basilica di S. Siro, salì l'erta collina fra la preghiera e la compostezza. Un branco di biricchini lo seguì scherzando e provocando disordini; fortunatamente però nessun disordine ebbe luogo, perchè i pellegrini disposti anticipatamente a soffrire contumelia pel nome di Cristo *ibant gaudentes* al cospetto di quegli indiavolati, senza muovere alcuna querela.

*Quattromila* furono le comunioni fatte a quel Santuario, e questa è la migliore risposta che i cattolici Genovesi potessero dare alla setta che vorrebbe sbandire dalla nostra città la religione di Cristo.

— Un *ukase* di Sua Eccellenza il Prefetto, affisso oggi sulle cantonate della città, proibisce tutte le processioni religiose nell'interno della città di Genova per tutto il corrente anno 1881 !!!!!!!!!

**Livorno** — Si era sparsa la voce di una dimostrazione a Livorno in seguito ai fatti di Marsiglia, ma non ebbe conferma.

Però a titolo di prudenza, furono prese dalle autorità le opportune precauzioni.

Il consolato di Francia viene custodito, ed è vietato a' venditori di giornali di gridar le notizie relative ai fatti di Marsiglia.

**Napoli** — Nella notte dalla domenica al lunedì audacissimi ladri, entrati nel palazzo di Sangro, s'introdussero nelle camere in cui il duca tiene il suo particolare museo di gioie, tabacchiere, oggetti artistici d'argento ed orologi di gran valore, e ne hanno sottratto quasi tutte quelle collezioni: il museo era stimato circa un milione e mezzo di lire!

In qual modo i ladri si sieno introdotti in tal museo risulta da tracce che si osservano nella sottoposta bottega del fruttivendolo. In questa si vede un foro che mette in comunicazione la bottega suindicata col piano superiore. La porta della bottega la mattina venne trovata socchiusa.

**Roma** — Lunedì sera ebbe luogo una dimostrazione a favore di Pianciani, come futuro Sindaco di Roma.

Pochi dimostranti si recarono da Piazza Colonna a Piazza Navona a prendere le torcie ed il concerto municipale.

Vennero quindi nel corso, dinanzi all'abitazione Pianciani; chiamato fuori da evviva ed applausi, egli arringò i dimostranti ringraziandoli.

Tornata quindi la folla in Piazza Colonna la dimostrazione si trasformò da anti-clericale in anti-francese.

Intervenute le autorità di pubblica sicurezza e la truppa, tre squilli di tromba fecero sciogliere i dimostranti nelle Piazze Capranica, Montecitorio e Marcello.

Vi furono alcuni arresti.

**Torino** — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 19 corrente:

Stamane alle ore 11 le rappresentanze di oltre 20 Società operaie colle bandiere, con musica, ecc., si recavano in via del Palazzo di Città ad inaugurare la lapide commemoratizia del canonico Giuseppe Cottolengo.

Una grande folla di cittadini faceva ressa nella stretta contrada.

La lapide fu inaugurata sopra il piccolo uscio al numero 13 sotto i portici a sinistra da Piazza Castello.

La scritta è la seguente:

IN QUESTA CASA
IL CANONICO GIUSEPPE COTTOLENGO
NELL'ANNO 1828
CON QUATTRO LETTI FONDAVA
IL PIO ISTITUTO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

LE SOCIETÀ OPERAIE TORINESI
1881

Un membro del Comitato lesse un discorso inaugurale che pochi poterono ascoltare, ed allo scoprimento della pietra commemoratizia scoppiavano gli applausi degli spettatori.

## ESTERO

### Germania

Da Berlino scrivono al *Pester Lloyd* che la nomina del sig. Gössler a ministro dei culti fu fatta malgrado i desiderii del Cancelliere il quale preferiva per quel posto il sig. Wolff. Ma l'imperatore volle che per il momento avesse il sopravvento lo spirito conciliativo fra lo Stato e la Chiesa cattolica.

— Più di 20 mila giovani prussiani capaci pel servizio militare sono coll'emigrazione andati in America. Questa cifra che supera di 9 mila quella dell'anno decorso impensierisce Bismark il quale non sa come ridurre l'emigrazione ad una cifra meno spaventosa.

### Turchia

Un decreto del Sultano ordina che le donne portino un velo più fitto di quello fin qui in uso.

Un altro decreto abolisce la posta locale con gran danno del pubblico servizio. Sembra che abbian dato motivo a questo decreto alcune lettere comminatorie e la scoperta di cospirazioni contro il governo. I cospiratori stavano in corrispondenza fra loro per mezzo della posta locale.

## DIARIO SACRO

*Giovedì 23 Giugno*

**S. GELTRUDE regina**

## Cose di Casa e Varietà

**Nuova tariffa per il trasporto delle derrate alimentari.** E' stato firmato il decreto col quale viene approvata la nuova tariffa per il trasporto delle derrate alimentari, intesa a facilitare il traffico di questi prodotti ed a dare maggiore sviluppo alle esportazioni delle derrate stesse.

La tariffa ora approvata aumenta a 225 chilometri la velocità minima per ogni 24 ore, che il progetto fissava a 200; determina a 150 chilometri il primo limite di distanza per l'applicazione della tariffa, che il progetto fissava a 200; e stabilisce un abbuono percentuale a favore di coloro che spediscono in un anno almeno 100 vagoni, abbuono graduale da 1/2 al 5 per cento, secondo che il numero dei vagoni spediti in un anno varia da 100 a 1000.

**Corte d'Assise.** Venerdì e Sabato 17 e 18 corrente ebbe luogo il dibattimento contro Tommasini Alessandro detto Cei, di anni 28, facchino, di Vivaro (Maniago), il quale era accusato di avere con disegno formato prima con simulazione di buon accordo, e con intenzione di uccidere, a causa di precedenti rancori, in una località isolata, nella mattina del 12 agosto 1880, assalito d'improvviso e proditoriamente il proprio padre, recandogli con un coltello ben 10 ferite, 9 delle quali alla testa giudicate guaribili entro 30 giorni, avendo cessato di colpirlo quando lo vidde a terra, in un fosso. L'accusato era difeso dall'avvocato Battazzoni.

All'udienza, essendo rimasta esclusa la intenzione omicida nel Tommasini Alessandro, nonchè la premeditazione e proditorione,

il signor Procuratore Generale cav. Trua, limitò l'accusa a ferimento in danno del padre, avendo il Tommasini agito in istato di pazzia, che però non fu di tal grado da rendere non imputabile affatto la di lui azione.

Senonchè il difensore richiese ai Giurati avessero a ritenere il Tommasini non imputabile del ferimento avendo agito in istato di pazzia assoluta.

I Giurati lo ritennero colpevole nei termini chiesti dal signor Procuratore Generale, dichiarando pure che il Tommasini aveva agito nell'impeto dell'ira in seguito a provocazione.

La Corte lo condannò a tre anni di carcere.

**Programma** dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Emma d'Antiochia » — Mercadante
3. Valzer « Il Carnevale di Roma » — Strauss
4. Coro Militare nell'opera « L'assedio di Leida » — Petrella
5. Gran finale nell'op. « Aida » — Verdi
6. Polka — Arnbold

**Bollettino della Questura.**

Nelle ultime 24 ore venne dichiarata in contravvenzione l'affittaletti R. A. perchè senza licenza.

**Prezzi fatti** sul mercato di Udine il 21 giugno 1881.

| | | L. | c. | a | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'Ett. | — | — | | — | — |
| Granoturco | » | 11 | 00 | | 12 | 50 |
| Segala | » | — | — | | — | — |
| Avena | » | — | — | | — | — |
| Sorgorosso | » | 7 | 25 | | — | — |
| Lupini | » | — | — | | — | — |
| Fagiuoli di pianura | » | 12 | — | | 14 | 50 |
| » alpigiani | » | — | — | | — | — |
| Orzo brillato | » | — | — | | — | — |
| » in pelo | » | — | — | | — | — |
| Miglio | » | — | — | | — | — |
| Lenti | » | — | — | | — | — |
| Saraceno | » | — | — | | — | — |
| Castagne | » | — | — | | — | — |

*Foraggi senza dazio*

| | | |
|---|---|---|
| Fieno vecchio al quintale | da L. 6.— | a L. 7.70 |
| » nuovo » | 3.30 | a » 3.90 |
| Paglia da foraggi » | —.— | —.— |
| » da lettiera » | 5.80 | 6.— |

*Combustibili con dazio*

| | | |
|---|---|---|
| Legna forte al quintale | da L. 2.— | a L. 2.20 |
| » dolce » | » 1.70 | » 1.90 |
| carbone » | » 6.40 | » 6.90 |

**Elenco dei Giurati** estratti l'11 giugno 1881 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 5 luglio p. v.

*Ordinari*

Linussio dott. Andrea fu Giacomo, ingegnere Tolmezzo — Graziolo Napoleone di Giuseppe, contribuente, Pasian (Pordenone) Rovelli Luigi fu Luigi, contribuente, Manzano — Mattiussi Sante fu Giuseppe, consigliere comunale, Prata (Pordenone) — Coletti dott. Severo di Eugenio, laureato, Gemona — Brovedani Pietro fu Domenico, sindaco Clauzetto — Ballerio Paolo fu Sebastiano, contribuente, Palma — Braida Nicolò fu Francesco, contribuente, Udine — Longo dott. Giuseppe fu Francesco, medico, Brugnera — Barducco Marco fu Giovanni, contribuente, Udine — Clementi Clemenzio fu Vincenzo, impiegato, Udine — Albanese Egidio, licenziato, Pontebba — Monis dott. Placido di Fortunato, laureato, Sacile — Grossi Angelo Francesco fu Giacomo, contribuente, Udine — Plateo dottor Arnaldo fu Gio. Batt., dottore in legge, Udine — Vicentini Isidoro di Giovanni, impiegato, Udine — Pascal Italico di Giovanni, contribuente, Marsinis Bannia — Bubba Achille fu Giovanni, ingegnere, Udine — De Rosa Gio. Batt. fu Vincenzo, farmacista, Spilimbergo — Franzolini dottor Fernando fu Francesco, medico, Udine — Corradini Carlo fu Giacomo, farmacista, S. Daniele — Coletti Gustavo di Eugenio, farmacista, Gemona — Bortolotti Pietro fu Valentino, segretario comunale, Maiano — Lava Giuseppe di Francesco, maestro, Sacile — Rosa Del Vecchio Daniele fu Beniamino, consigliere comunale, Casasola — Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine — Rosso Alessandro di Luigi, contribuente, Pordenone — David dott. Pietro fu Antonio, medico, Arba — De Concina cav. Giacomo fu Giacomo, contribuente, S. Daniele — Barnaba dott. Domenico fu Ermano, avv., S. Vito.

*Supplenti*

Caporiacco Francesco fu Prospero, geometra — Linussa dott. Pietro di Stefano, avvocato — Gambierasi Giovanni fu Paolo, Cedola Gionna. — Neri Giuseppe fu Francesco, laureato — Berghinz dott. Augusto fu Cristoforo, avvocato — Volpe Marco fu Giacomo, contribuente — Padovani Arturo fu Antonio, contribuente — Novelli Ermenegildo di Luigi, geometra — Capparini dott. Antonio fu Francesco, medico — Della Vedova Gio. Batt. di Giusto, maestro — Tutti di Udine.

**MERCATO BOZZOLI**

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 22 GIUGNO

| QUALITÀ DELLE GALLETTE | Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire italiane V. L.: minimo | massimo | adequato | Prezzo adeq. generale a tutt'oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Giapponesi annuali e parificate | 503 55 | 119 90 | 3 45 | 3 75 | 3 59 | 3 53 |
| Nostrane gialle e parificate | 54 — | — — | — — | — — | — — | 3 79 |

**Uccisione.** L'altra mattina, alle ore due, in un'osteria a Cormons, il contrabbandiere Domenico Miani di Cividale, mediante colpo di coltello, uccise l'oste e venditore di commestibili Antonio Visintin, di S. Giovanni di Cormons. Differenze pecuniarie tra l'ucciso, che dava ricetto ai contrabbandieri, ed il Miani, sembrano essere state le cause del reato. Il Miani venne tosto arrestato e consegnato alle prigioni di quel giudizio distrettuale.

**Bollettino Meteorologico.** L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 20 giugno:

« Una depressione atmosferica sviluppante probabilmente un'intensità pericolosa arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia settentrionale fra il 20 ed il 22, accompagnata da pioggie dal sud-ovest, procelle e venti impetuosi. »

**Una famiglia di briganti.** Nella periferia di 50 miglia intorno a Paterson, Nuova-Jersey (America) durante gli ultimi tre mesi accadde un numero tanto straordinario di furti di ogni genere da rendere assolutamente insecuro di viversi.

La polizia ricercava accanitamente, ma nulla poteva scuoprire.

Cavalli, vetture, argenteria, abiti, vacche tutto spariva misteriosamente.

Finalmente, più per virtù di caso che di abilità, la polizia scoprì i malfattori. Sono tutti membri d'una stessa famiglia; maschi, femmine, adulti e giovinetti.

I capi della banda erano i tre fratelli Hiram, Pietro e Giacomo Hennion, e le loro rispettive metà erano loro luogotenenti. La criminosa carriera di Hiram e di Pietro non data da oggi.

Circa 14 o 15 anni fa essi furono condannati per stupro, a 17 anni di lavori forzati, ma dopo aver servito tredici anni nella casa penale di Auburn, furono disgraziatamente graziati.

Nel marzo decorso essi presero domicilio a Paterson ove Giacomo risiedeva vivendo di piccoli furti. I tre genî del male riuniti, cominciarono le loro operazioni su vasta scala, nascondendo il loro bottino in due spaziose caverne una delle quali è conosciuta sotto il nome di « Garrett Mountain Cavern. » Le loro scorrerie si estendevano fino agli uffici postali più lontani della ferrovia Erie.

Erano organizzati in società sotto il titolo di *Cavalieri Galdien* di cui Hiram, era stato creato principe; avevano statuti, formule di giuramenti, ecc. Il loro arresto fu operato nei boschi del Garret Mountain, poichè essi erano già fuggiti dalla caverna all'appressarsi della polizia. Hiram è il solo che fosse riuscito a porsi in salvo, ma si crede sia stato arrestato dipoi. La cattura fu una vera battaglia, le donne specialmente distinguendosi nella resistenza della forza.

La caverna era un bazar dei meglio forniti; la signora James Hennion che aveva cura della roba rubata vi aveva posto tale diligenza ed ordine quale avrebbe fatto onore al più bel magazzino di Nuova-York. Abiti completi da uomo e da donna, velluti, pelliccie, bigiotteria, argenterie, scarpe e stivali, coltelli, piatti, bicchieri, vanghe e altri arnesi rurali, vini, frutta di conserva, caffè, liquori — tutto insomma poteva trovarsi nel magazzino dei fratelli Hennion. Ancora la polizia non ha scoperto chi siano i negozianti cui essi smerciavano i prodotti della loro industria.



## ULTIME NOTIZIE

Le notizie riferite dai telegrammi della *Agenzia Havas* e da altri telegrammi particolari sulle turbolenze di Marsiglia benchè parziali sono terribili.

Nella giornata del 19 in via Mure, in via Aix, nel corso Belsunce, presso il Gran Teatro ed in varie altre località, bande di centinaia d'individui assalirono gli Italiani isolati. Questi cercarono rifugio negli stabilimenti pubblici. La folla vi li assediò e penetrò in essi abbattendo le porte e rovesciando ogni ostacolo. Molti rimasero feriti.

Invece in via dell'Echelle, in piazza della Dogana e nel quartiere della Mairie, gli Italiani riuniti in drappelli reagirono con colpi di coltello e di rivoltella. In piazza Nuova alcuni di essi dalle case gettarono mobili ed utensili dalle finestre sugli assalitori. Da una finestra in via Mure vuolsi che gettassero anche petrolio infiammato. Lunedì le risse continuarono.

— Dalle notizie giunte finora rilevasi che vi furono otto morti, fra i quali un soldato Un solo italiano sarebbe fra i morti. Diciassette individui si trovano all'ospedale gravemente feriti; alcuni di essi son moribondi. Parecchi feriti si trovano nelle case.

Furono arrestati 150 individui tra francesi ed italiani.

Nella mattina di lunedì il popolaccio era ritornato a dar la caccia agli italiani, ma fu tenuto in freno dalla forza.

Il console italiano mise fuori un breve manifesto, nel quale dice che qualche malvagio tenta con malevoli insinuazioni di suscitare la discordia fra gli italiani e la popolazione generosa che gli ospita. Li esorta alla calma ed al rispetto dell'ordine.

Dicesi che Cialdini si recherà personalmente a Marsiglia.

— A Parigi, un operaio italiano di circa sessant'anni è stato percosso dal popolaccio. Gli assalitori furono arrestati.

— Preparasi a Cipro una insurrezione, la quale ha per iscopo l'annessione di quell'isola al Regno di Grecia.

— Un dispaccio da Vienna dice che il governatore di Prevesa ha ricevuto ordine di non consegnare la fortezza, anzi di completare le fortificazioni.

# TELEGRAMMI

**Marsiglia** 20 — Per misura d'ordine pubblico un'ordinanza del prefetto ordinò la chiusura dei caffè ed altre botteghe di bibite a datare dalle 9 pom. Un avviso del *maire* invita tutti i buoni cittadini ad evitare tutto ciò che potrebbe turbare l'ordine pubblico o inceppare l'azione del l'autorità incaricata di mantenere l'ordine.

Dice che le più energiche misure prenderansi affinchè la forza rimanga alla legge.

Molti arresti furono fatti in seguito alle risse che ebbero luogo dopo mezzanotte.

**Marsiglia** 21 — (ore 1 ant.) — Diversi punti sono occupati militarmente. La circolazione è proibita. Le misure prese produssero grande effetto sulla popolazione. Nella giornata 4 feriti furono portati all'ospitale. Finora gli arrestati sono circa duecento

**Marsiglia** 21 — (ore 9 ant.) — La città è completamente calma. Le truppe rientrarono nelle caserme verso le 4 ant.; fra le 5 e le 6 ore, l'entrata degli operai nella conceria di pelli del Julien si effettuò senza incidenti. I 5 individui che dicevansi delegati dalle Camere sindacali e che ieri intimarono a Julien di licenziare gli operai italiani, giravano stamane intorno alla conceria che era protetta da 3 picchetti d'artiglieria, da due compagnie di linea, e dagli agenti di polizia.

I giornali pubblicano un avviso che convoca per stassera i membri della federazione delle Camere sindacali allo scopo di redigere un manifesto che disapprovi la caccia all'uomo fatta dagli italiani e dai francesi che misconoscono la solidarietà umana che non la frontiera.

**Londra** 21. Il *Times* dice: sarebbe deplorevole e disastroso che per l'annessione di un piccolo paese mussulmano, dovesse esservi una rottura tra la Francia e l'Italia. I governi francese ed italiano si sforzeranno affinchè il deplorevole incidente di Marsiglia termini al più presto possibile. L'Inghilterra desidera il mantenimento della pace ed i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia. L'Inghilterra non è intenzionata d'ingerirsi direttamente nella quistione tunisina. Il governo inglese deve soltanto tutelare gli interessi britannici nel Mediterraneo, che attualmente non sono minacciati.

**Parigi** 21. Una circolare di Barthélemy in data 20 corr. espone la politica della Francia nelle questioni del Montenegro, della Grecia e di Tunisi. Dimostra che la politica francese fu costantemente ispirata dal desiderio di mantenere la pace, come nessuno può dubitare. La Francia prese le armi immediatamente che l'onore della difesa esigevalo. La Francia non trovasi imbarazzata a dichiarare che vuole sciogliere amichevolmente tutte le questioni internazionali, ove la ragione può farsi intendere in luogo della forza.

Una guerra, per quanto giusta, è sempre una estremità a cui gli uomini di Stato devono ricorrere soltanto nel caso di necessità irresistibile. Riguardo la Tunisia la circolare dice: La spedizione contro i Krumiri fu sopratutto una repressione di malfattori. Non pensammo mai di dichiarare la guerra alla Reggenza. Il Bey non tardò a comprendere le nostre benevoli intenzioni, ed acconsentì al trattato propostogli, che produrrà grandi benefizi per la Tunisia. La Francia aiuterà l'amministrazione Tunisina, a mettersi in regola e favorirà colla sua protezione imparziale le imprese che tenteranno tutte le nazioni.

**Bukarest** 21 — Il Re accettò le dimissioni del gabinetto.

**Berlino** 21 — I governi di Germania e d'Italia convennero che il trattato di commercio del 1865 e la convenzione di navigazione del 1867 restino in vigore fino al 31 dicembre 1881.

**Marsiglia** 21 — Il tribunale correzionale cominciò oggi il processo contro gli autori dei disordini. Tressaud, francese, fu condannato a due mesi di carcere, Orest, francese a quattro mesi di carcere, Buongianino Luigi, italiano, a 6 giorni di carcere. Gli altri processi furono rinviati a posdomani.

**Bucarest** 21 — Il nuovo ministero è così composto: Giovanni Bratiano presidenza e finanze e *interim* guerra, Rossetti interno, Statescu esteri, Ferekidi giustizia, Dabija lavori, Urechia istruzione.

**Parigi** 22 — Mustafà, presentandosi a Grevy, disse esser la Tunisia unita alla Francia da stretti vincoli di amicizia e contare sulla reciprocanza della potente protettrice. Grevy rispose esser felice poter assicurare che i fatti compiuti ebbero luogo sotto l'impero della necessità, senza alcuna idea di conquista. Il trattato concluso avvantaggierà la Tunisia sotto tutti i rapporti. Mustafà consegnò a Grevy la lettera del bey e l'ordine di Acud.

La Camera, discutendo ieri il bilancio, respinse l'emendamento per la conversione del 5 per cento.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

**Osservazioni Meteorologiche**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 21 giugno 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 753.8 | 753.6 | 754.8 |
| Umidità relativa . . . . | 56 | 52 | 62 |
| Stato del Cielo . . . . | misto | misto | misto |
| Acqua cadente . . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . . . | S.E | W | calma |
| Vento { velocità chilometr. | 1 | 3 | 0 |
| Termometro centigrado . . | 23.3 | 26.3 | 25.5 |

Temperatura massima 30.2 | Temperatura minima
minima 16.9 | all'aperto . . . . 15.2

## Notizie di Borsa

**Venezia** 21 giugno

| | |
|---|---|
| Rendita 5 0\|0 god. 1 genn. 81 da L. 94,20 a L. 94,36 | |
| Rend. 5 0\|0 god. 1 luglio 81 da L. 92,03 a L. 92.18 | |
| Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,17 a L. 20,19 | |
| Bancanotte austriache da . | 216,75 a 217.25 |
| Fiorini austr. d'argento da | 2,16,75\| a 2,17,25\| |

**Parigi** 21 giugno

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0\|0 . | 86,37 |
| „ „ 5 0\|0 . | 119,60 |
| „ italiana 5 0\|0 . | 94,10 |
| Ferrovie Lombarde . . | —,— |
| „ Romane . . | —,— |
| Cambio su Londra a vista | 25,29 |
| „ sull'Italia | 1,1\|2 |
| Consolidati Inglesi . . . | 100,3\|16 |
| Spagnolo . . . . . | — |
| Turca . . . . . . | 17,22 |

**Vienna** 21 giugno

| | |
|---|---|
| Mobiliare . . . . . | 354,10 |
| Lombarde . . . . . | 127.— |
| Banca Nazionale . . . | 824,— |
| Napoleoni d'oro . . . | 9.30,\|— |
| Banca Anglo-Austriaca . | —,— |
| Austriache . . . . | —,— |
| Cambio su Parigi . . . | 46.35 |
| „ su Londra . . . | 117.15 |
| Rend. austriaca in argento | 77,80 |



## ORARIO
**della Ferrovia di Udine**

ARRIVI

| | |
|---|---|
| da TRIESTE | ore 9.05 ant. |
| | ore 2.20 pom. |
| | ore 7.42 pom. |
| | ore 1.11 ant. |
| da VENEZIA | ore 7.25 ant. *diretto* |
| | ore 10.04 ant. |
| | ore 2.35 pom. |
| | ore 8.28 pom. |
| | ore 2.30 ant. |
| da PONTEBBA | ore 9.15 ant. |
| | ore 4.18 pom. |
| | ore 7.50 pom. |
| | ore 8.20 pom. *diretto* |

PARTENZE

| | |
|---|---|
| per TRIESTE | ore 7.44 ant. |
| | ore 3.17 pom. |
| | ore 8.47 pom. |
| | ore 2.55 ant. |
| per VENEZIA | ore 5.— ant. |
| | ore 9.28 ant. |
| | ore 4.56 pom. |
| | ore 8.28 pom. *diretto* |
| | ore 1.48 ant. |
| per PONTEBBA | ore 6.10 ant. |
| | ore 7.34 ant. *diretto* |
| | ore 10.35 ant. |
| | ore 4.30 pom. |